Anno XXXIV — N. 87 Udine Martedì 28 Marzo 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

IL PRIMO GIUBILEO DELL'ITALIA RISORTA

La parola del Re.

Ieri, dal Campidoglio, S. M. il Re ha rivolto agli italiani alte, nobilissime parole. Noi le riproduciamo con fierezza di patriottismo, a incitamento e monito per il popolo che deve volere l'Italia sempre più prospera e più civile.

Sul Campidoglio, vaticinato dal sommo poeta latino, eterno come Roma, stanno oggi attorno al Re i liberi rappresentanti del Parlamento e dei Municipi, simboli viventi dell'unità politica indissolubile e delle franchigie locali *(Applausi)*.

Io vi saluto, evocando la memoria dei pensatori, degli eroi e dei martiri, ai quali dobbiamo la patria! *(Applausi)*.

In questo convegno nazionale, irresistibile fervido esce dai nostri petti il giuramento di rendere l'Italia più libera, più felice, più rispettata nel mondo. *(Grandi applausi)*.

Nelle legittime impazienze aspiranti a migliori fortune giova riconoscere che non si riparano in breve tempo gli effetti di lunghi secoli vissuti nella divisione e nel servaggio, per il nostro paese forse un'età anche più miseranda di quella dipinta dal segretario fiorentino quando, mancata la concordia dei cuori e delle armi, la disciplina del carattere, l'obbedienza spontanea a quelle leggi che sono sostanza di vita e di salute, all'Italia vinta e doma si tolse ogni virtù di pensiero, ogni potere militare e civile; e occorre figgere lo sguardo in quelle calamitose profondità, a misurare di quale sforzo titanico fu capace l'anima della Nazione per rivolgere le sorti di un volgo avvilito in quelle di un popolo libero e geloso dei suoi diritti. *(Applausi prolungati)*.

Nella nostra virile modestia non si dimentichi l'ufficio che la storia ha assegnato all'Italia. Essa esprime col ricongiungersi di sparse genti in fede, il diritto intangibile delle nazioni, a vivere indipendenti. *(Prolungati, vivissimi applausi)*. Con Roma capitale, l'Italia rappresenta la tranquilla convivenza delle chiese con lo Stato che garentisce piena e feconda libertà alla religione come alla coscienza. *(Nuovi, prolungati applausi)*.

Quest'opera dei padri dei redentori della Patria non può apparire meno elevata delle due precedenti civiltà. *(Applausi)*

Il padre mio, di venerata memoria, in un discorso solenne così diceva: « Fra i maestosi avanzi della grandezza antica non ci sembri modesta la grandezza nuova. L'antica per lo spirito del tempo fu universale, la nuova è nazionale. Dalla prima si ebbe un'Italia romana, si ha dall'altra una Roma italiana. Quella fu l'espressione della forza, questa è l'espressione del diritto e come ogni diritto Roma italiana è inviolabile. *(Vivissimi fragorosi applausi)*.

Devota alla indipendenza di ogni popolo, l'Italia saprà custodire la propria che è il retaggio di tutta la sua storia antica e recente e contribuirà colle opere della pace al progresso universale in una ascensione continua verso ideali sempre più alti; ed è fatidico che di tanti imperatori sul colle aperto ai fasti consolari e alle istituzioni romane, resti solo il simulacro di Marco Aurelio, salutante il trionfo, illuminato dalla luce austera della virtù storica, immagine sacra e propiziatrice di quel culto della legge morale e civile che la Patria nostra vuole osservare fidente in un sicuro avvenire di prosperità e di gloria. *(Insistenti, calorosi applausi e grida di Viva il Re!)*

L'amnistia

Diamo la parte concreta del Decreto di amnistia, diramato ieri:

Articolo primo: è concessa amnistia:

a) ai reati perseguibili d'ufficio, preveduti nel regio editto sulla stampa nella legge 6 maggio 1877 n. 3814;

b) ai reati contro la libertà del lavoro, purchè non siano accompagnati da delitti contro la persona perseguibile d'ufficio;

c) ai reati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni o contro la proprietà, commessi a causa o in conseguenza di pretesi usi civici o altri pretesi diritti di godimento a favore della popolazione, purchè non accompagnati da altro reato perseguibile di ufficio;

d) ai reati di istigazione a delinquere, di apologia di fatti che la legge prevede come delitti e di associazione a scopo sedizioso (art. 247 e 251 codice penale);

e) ai reati di indebito abbandono del proprio ufficio di cui all'art. 181 codice penale, capoverso secondo.

Art. 2. E' altresì concessa amnistia:

a) ai reati di furto di valore lievissimo o commesso per indigenza su cose alimentari o nelle campagne su legna da ardere o sui frutti pendenti, sempre che il valore della cosa rubata non superi le lire 30;

b) di pascolamento o abbandono di animali su fondo altrui;

c) per tutti i reati commessi da minorenni (purchè non recidivi) che non abbiano compiuto gli anni 18, nei casi nei quali per disposizione di legge la pena può essere ridotta alla metà o ad una misura inferiore alla metà;

d) per i reati di diserzione da navi mercantili e di disobbedienza e per il reato di ammutinamento commesso in occasione di sciopero della gente di mare;

e) per le contravvenzioni al disposto degli art. 104, 155, 165, 177, 180, 198, dell'art. 172 del codice di commercio purchè nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle dette disposizioni;

f) per le contravvenzioni alle leggi sui pesi e misure e sulla perquisizione dei quadrupedi, purchè nel termine di due mesi da oggi siano adempiuti gli obblighi sanciti dalle leggi stesse;

g) per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile e per quelle prevedute dall'art. 110 della legge sul notariato.

h) Per le contravvenzioni previste nei codici, nelle leggi speciali e nei regolamenti se le pene ivi stabilite non superano i 30 giorni, se restrittive della libertà personale, ovvero 300 lire se pecuniarie; oppure una pena restrittiva della libertà personale ed una pecuniaria le quali nel complesso convertendo quest'ultima avrebbero una durata non superiore ai 30 giorni.

La disposizione contenuta alla lettera h non si applica alle contravvenzioni relative al porto delle armi, ai giuochi di azzardo e a quelle previste dalle leggi e dai regolamenti sull'igiene e sanità pubblica e sull'emigrazione, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo settimanale, sul lavoro notturno dei panettieri, sull'infortunio del lavoro, nè alle contravvenzioni previste dalle leggi intese a combattere la frode nella preparazione e nel commercio di sostanze alimentari.

Art. 3. Concessa amnistia per reati militari commessi prima del 30 settembre 1870.

Art. 4. Fuori dei casi contemplati nelle precedenti disposizioni, sono condonate le pene della reclusione e detenzione non superiori a 6 mesi; di altrettanto tempo ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per reati commessi in occasione di scioperi, di conflitti di lavoro, di moti popolari o comunque per fini politici.

Dal tal beneficio sono esclusi coloro che all'epoca del commesso reato avevano riportato precedenti condanne contro la proprietà o contro la persona e si trovano sottoposti alla vigilanza speciale della P. S.

Art. 5. Le pene inflitte o da infliggersi per tutti gli altri delitti non compresi nell'amnistia di cui nei precedenti articoli, sono condonate se inferiori o uguali a tre mesi; e ridotte di tre mesi, se superiori. Nel caso di concorso della pena restrittiva della libertà e di quella pecuniaria, il beneficio si applica a ciascuna di esse. Il condono o la riduzione non ha luogo rispetto ad imputati o condannati recidivi, nè quando si tratti di omicidio volontario consumato o tentato, ovvero di lesioni personali che hanno prodotto la morte o alcuna delle conseguenze prevedute nel n. 2 dell'articolo 372 del Codice penale, nè se tali delitti siano stati commessi per eccesso della difesa o per grave provocazione, ovvero per causa di onore o in istato di vizio parziale di mente. Del pari non si fa luogo a condono o riduzione quando si tratti dei delitti di calunnia o falsità in giudizio o dei delitti contro la sanità o alimentazione pubblica anche se previsti da leggi speciali, di rapina, estorsione o ricatto.

Art. 6. Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato: l'indulto si applica una volta, dopo commutate le pene, secondo le norme stabilite negli art. 67 e seguenti del Codice penale.

Art. 7. L'indulto di cui agli art. 4 e 5 del presente decreto si ha come non concesso, se nel termine di cinque anni da oggi il condannato commetta un nuovo delitto.

Art. 8. Il presente decreto non si estende ai reati finanziari nè ai reati militari diversi da quelli indicati nell'art. 3.

Art. 9. La efficacia del presente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente alla data del decreto stesso. Esso non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati nei diritti dei terzi, nè la stessa azione dell'erario relativamente alla riscossione, nè i diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o da sentenze divenute irrevocabili.

Le commemorazioni in Provincia.

A SAN DANIELE

Il cinquantenario commemorato nelle Scuole e al Consiglio Comunale

27. Per la ricorrenza del più fausto avvenimento della nostra storia patria, oggi, gli edifizi pubblici ed alcuni privati hanno esposto il tricolore. All'antenna soprastante alla fontana in Piazza Vittorio Emanuele sventola il rosso confalone del Comune.

Nelle classi terze, quarta, quinta e sesta delle nostre scuole comunali si sono tenuti dai rispettivi maestri, opportuni discorsi, illustranti il glorioso periodo del nostro risorgimento.

Poscia gli alunni e le alunne si sono raccolti sul piazzale del mercato, davanti all'edificio scolastico, dove il Deputato di Vigilanza Barone Toran de Castro ha loro rivolto calde e sincere parole, ispirate a sensi di amor patrio e di affetto per il miglior avvenire dei nostri allievi.

Poscia la scolaresca ha sfilato davanti la bandiera, al grido di: Viva l'Italia. Alla geniale e modesta cerimonia sono stati presenti anche l'on. Sindaco, cav. Nicola Rainis, e l'ex direttrice, signora Clorinda Manzo ved. Pellarini.

Agli allievi è stato quindi distribuito l'opuscoletto — davvero bene ideato — per la circostanza, fatto pubblicare dal maestro Carlo Cosmi.

* * *

Alle quattordici — espressamente invitato — si è convocato il nostro Consiglio Comunale.

Appena aperta la seduta, l'on. sindaco ha pronunciato un vibratite discorso, rammemorante la fulgida epopea del nostro riscatto, della quale rilevò l'alta significazione civile.

Per la dignità dei concetti ad originalità di considerazioni, e per la forma elevata, sobria e corretta, il discorso è stato molto apprezzato, ed alla fine, salutato con un caloroso applauso.

Prima di cominciare i nostri modesti lavori mi corre l'obbligo di ricordare ai signori Consiglieri il grande movimento che oggi si celebra in tutta l'Italia, e la cerimonia che si svolge a Roma nel 50. anniversario della fondazione del Regno.

In mezzo ad un popolo che guardava stupefatto, e non comprendeva che a mezzo, e non si sentiva capace e desideroso di tanto, i massimi eroi del nostro risorgimento crearono la terza Italia. Santi e commoventi ricordi!

La ventura è stata così rapida da far stupire il mondo intero che assistè alla miracolosa risurrezione di un popolo.

L'Italia politica era entrata nella coscienza degli italiani e dacchè movimento liberale ci fu in Italia, fu costantemente ed unicamente unitario.

Poterono esserci dissensi di forma, temperamenti di opportunità, ma il concetto unitario aveva messo salde radici.

I plebisciti completarono il senso delle annessioni, e queste furono le basi del nuovo diritto pubblico le più larghe, legittime e confessabili che mai vantasse popolo al mondo. Corona dell'edificio: Roma capitale e chiesa libera in libero stato, ossia la natura e la storia reintegrate nei loro dominii e surrogato all'arbitrio della teocrazia il diritto delle coscienze.

Cinquant'anni dopo noi possiamo consolarci che l'Italia si è assisa con dignità e decoro nel consorzio degli altri popoli.

Ma conviene ricordare che l'opera a cui l'Italia s'accinse fu lunga e difficile, e tale sarà ancora, perchè consiste nello strappare all'anima Italiana le antiche e profonde radici che vi hanno lasciato la umiltà, la servilità, la apatica rassegnazione al male che c'era e pareva inevitabile ed irrimediabile nei duri secoli che passarono.

Conviene riprendere e continuare a compiere l'opera di risveglio e di rinnovazione spirituale cominciata, e con così splendido impeto avviata dagli eroi del nostro risorgimento.

Le verità sparse oscuramente nel pensiero non hanno nella coscienza come nella pratica efficacia impulsiva finchè non sieno energicamente fissate in una chiara e cosciente teoria. È appunto perchè il patriottismo italiano è una cosa tanto vecchia ha bisogno di essere rinnovata e ringiovanita.

La storia, che alfine non è ingiusta, ci ha ripagato di buona moneta, ed eccoci restituiti in grado di legittimi e di maggiorenni, padroni di casa nostra, arbitri non solamente del pensiero e della parola, ma della volontà e dell'azione.

Felicitiamoci delle nostre fortune, e anche da questo remoto angolo della Patria, mandiamo un evviva al nostro Re, che impersona il diritto nazionale, e che oggi dal Campidoglio ricorderà all'Italia i suoi trionfi bene auguranti nelle nuove lotte della civiltà e del lavoro.

Anche i due telegrammi da inviarsi ai sindaci di Roma e di Torino, sono stati approvati all'unanimità, come pure la proposte di destinare — per la solenne ricorrenza — una somma di lire 200, all'invio di uno dei nostri ragazzi poveri al mare con la Colonia Alpina.

Questa sera, alle diciotto, si riuniranno all'Albergo d'Italia numerosi amici del partito liberale per una bicchierata, per festeggiare il glorioso cinquantenario della costituzione del nostro Regno.

Ecco i telegrammi spediti:

Sindaco *Roma*

Consiglio Comunale di San Daniele del Friuli espressamente convocato commemorare gloriosa data fondazione del Regno, rivendicazione diritti della Nazione, arbitra pensiero e parola, volontà ed azione manda omaggio alla eterna Roma.

Sindaco *Rainis.*

Sindaco *Torino*

Consiglio Comunale S. Daniele Friuli convocato commemorazione anniversario fondazione del Regno rende omaggio alla Culla del Nazionale risorgimento.

Sindaco *Rainis.*

A PALMANOVA

Dal Municipio, sulla antenna, da molte case private, da tutti gli edifici pubblici sventola la bandiera nazionale.

Alle 10.30 ha luogo come abbiamo già detto la rivista della truppa; tanto il comandante del « Saluzzo » colonnello cav. Italo Rossi che il tenente colonnello Levi comandante il battaglione del 79.o qui staccato, pronunciano un patriottico discorso.

Nelle prime ore del pomeriggio la banda cittadina suona alcune marcie in piazza; poi dalle 17 alle 18.30 tiene un applaudito concerto nel mercato coperto. Anche la fanfara del Saluzzo ha svolto un programma musicale dalle 16 alle 17.

Assai applauditi e bissati la marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

I quartieri militari illuminati.

A PORCIA

(D. S.) 27. Scoccava la mezzanotte come ad annunziare l'inizio del nuovo dì quando si udirono all'improvviso le prime battute della marcia reale a risvegliar i dormienti, a ricordare a tutti che si compivano 50 anni dal glorioso evento dell'unità italiana. Tutti si affacciarono ai balconi mentre la brava banda locale percorreva il paese al suono di inni patriottici.

In Municipio ieri sera era esposto il busto di Garibaldi irradiato da fasci di luce elettrica. Oggi il paese è tutto imbandierato e festante.

A SACILE

La Giunta Municipale, per l'occasione aveva, pubblicato un patriottico manifesto rievocante i forti della Patria che la condussero alla sua gloriosa unificazione. Sacile, sempre all'avanguardia nelle spontanee manifestazione del sentimento nazionale, rispose degnamente oggi, unanime, all'appello dell'Amministrazione Comunale.

Fino dalle prime ore del mattino, dagli edifici pubblici e privati sventolava il tricolore e la graziosa cittadina era insolitamente animata da un andirivieni di persone, nella gran maggioranza operai chè, col consenso dei loro principali, abbandonano l'usato lavoro, per concorrere tutti; a questa sublime manifestazione ch'essi altamente sentivano.

Il corteo.

Il corteo in piazza Cavallotti colla Banda cittadina in testa; facevano, seguito i Reduci garibaldini colla leggendaria camicia, la Giunta Municipale col pro-Sindaco sig. Mantovani, gli ufficiali del Presidio col comandante il Distretto Militare colonnello cav. Colle, la società operaia di M. S.; professori e alunni della Scuola Normale e della Tecnica Comunale, cinquecento alunni delle elementari coi rispettivi emigranti; una rappresentanza del Giardino Infantile.

L'imponente corteo formato altresì da grande numero di cittadini d'ambo i sessi e d'ogni condizione, veniva abbellito dallo sventolio delle bandiere che accompagnavano le singole rappresentanze degli istituti cittadini.

Al suono di marcia ed inni patriottici, il corteo si mosse percorrendo il corso Vittorio Emanuele e Piazza Plebiscito soffermandosi dinanzi alla lapide dei « martiri sacilesi » caduti nelle battaglie per l'indipendenza, per appendervi una artistica e grande ghirlanda di fiori freschi, omaggio degli alunni degli istituti scolastici locali.

Al Pantheon cittadino.

Il corteo, entrò, poscia, nell'attigua loggia del palazzo civico ove l'alunno Ermacora, della R. Scuola Normale, disse che mai il sole illuminò di più chiara e fulgida luce la terra italica come or sono cinquant'anni in cui si compiva il fato d'Italia e Roma ne veniva proclamata Capitale.

Fece una rapida corsa attraverso gli avvenimenti che ci condussero al conseguimento della nostra unità, rivolgendo un caldo saluto ai Morti cari e benedetti che tutto diedero all'avvenire d'Italia, perchè erano tutti compresi da un'idea, infiammati da un cuore, comandati da un giuramento.

Nomi sacri.

Accennò alla morte eroica di Pier-Antonio Zamboni che cadde a Roma nel 1849 colpito da piombo fraterno; di Eugenio Sartori caduto a Calatafimi a fianco di Garibaldi; di Dario Fornasotto morto al Volturno che diede il Regno delle due Sicilie alla Monarchia e di Adolfo Sartori spento a Custoza ove combattendo da leone non venne rispettato dalle fucilate austriache.

Rivolse un ammonimento ai giovani nei quali è riposto l'avvenire, vaticinando lieto evento e salutando un passato di dolore che ci condurrà a quella pace che affratellerà tutte le genti.

E' vivamente applaudito.

Al Politeama Zancanaro

Ricomposto il corteo questi prendeva le mosse verso il Politeama Zancanaro, ove al suono dell'Inno di Garibaldi, della marcia reale, dell'Inno di Mameli, ripetutamente eseguito e al coro dei normalisti, degli alunni delle Tecniche e di quelli delle elementari, alla direzione del cav. Francesco Mormile, ebbimo il piacere di udire quei canti di guerra che un tempo chiamavano i nostri padri alla riscossa.

E qui sale alla tribuna il caro amico Giovanni Rapuzzi per

La Commemorazione ufficiale

Un altissimo significato, — dice — esprime questa partecipazione de giovani nostri alla commemorazione odierna, poichè, rievocando le sventure e le glorie della Patria lungo le vicende del suo risorgimento politico, essi tempreranno il carattere alle lotte civili e incruenti che il paese dovrà combattere per la sua completa resurrezione morale ed economica. Come oggi cinquant'anni er sono, il primo Parlamento italiano affermava, con voto unanime il diritto d'Italia su Roma, come naturale diritto del figlio alla madre.

La grande idea, fiamma dei poeti dall'Alighieri al Carducci, aspirazione di eroi e di martiri da Crescenzio a Garibaldi, tormento di pensatori da Macchiavelli a Mazzini, divieno volere di popolo fatto arbitro del suo destino; e Roma risorgeva a riprendere la sua fatale missione di civiltà nel mondo.

Roma, già signora dei popoli per ragioni di forza, diveniva la città santa, signora dei popoli in nome del sentimento e della nuova fede.

Ma questa supremazia si trovò a cozzare col potere civile e trasse l'Italia in lotte lunghe e sanguinose.

S'alzano nell'orizzonte, meteore luminose, i geni di Dante, Patriarca e Boccaccio che danno la lingua; trama invisibile su cui s'intessono con le memorie il pensiero, le speranze, le aspirazioni dei popoli.

L'oratore venne a dire delle condizioni d'Italia del Medio Evo. Il gran Corso, potente auriga della rivoluzione e arbitro dei destini dei popoli dice all'Italia: Sorgi e cammina! Il tricolore diviene segnacolo dell'italianità, ma la stella napoleonica passa rapida nel nostro cielo, dando, però, all'Italia ardori di vita nuova, alle sue cento città le leggi fondate sui vinti dell'uomo. Piega, ancora, sotto il peso della *Santa alleanza* dei despoti benedetti della Chiesa.

Le società segrete elaborano nell'ombra gli eventi sotto il giogo dell'Austria.

— Oh Pellico, o Maroncelli, o Andriani voi siete i primi della lunga schiera che tutto offriste sull'altare della Patria! L'Italia è finalmente degna di voi!

Siamo al 1848. Garibaldi corre il mondo perseguitato dalla condanna di morte e Mazzini cerca libertà nell'esilio.

Spunta l'alba della riscossa; alba di lampi e di turbini; un papa dà la costituzione e poi la disdice maledicendo alla bandiera.

E frattanto dalle rive del Plata e del Rio Grande sciolse il buon nauta ligure, il ribelle rivierasco d'un dì ritornando in Patria incoronato di vittoria.

Le epiche giornate di Milano gli eroismi di manara, di Sottocorno, di Sciesa, le vittorie di Goito, Pastrengo, Peschiera, Curtatone e Montanara, di Garibaldi che rompe a Luine in carica compatta l'oste che fugge, indarno dispiegano ardimento e versano sangue generoso.

La forza bruta sovrasta alla santità del giusto e a Custozza e a Novara si calpesta ancora il diritto d'Italia. Resistono ancora Roma, Venezia e Brescia; Garibaldi ripete a Roma le gesta antiche, ma la repubblica romana è sciolta con le armi.

Si ritira coi suoi; nelle valli di Comacchio muore Annita eroica e gentile; la repubblica di S. Marco cede vinta dalla fame e dal colera.

Poerio, Sirtori, Rosparol giuocano con la morte, ma ogni tentavivo è vano. Vittorio Emanuele raccoglie la bandiera nazionale sul campo di Novara e col necessario complemento del genio di Cavour, oppone all'Austria una politica di generosa fermezza.

Frutto di quest'opera paziente e illuminata il felice connubio di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

O forche di Mantova, poesia d'Italia, onta eterna al tiranno!

L'oratore passa quindi in rassegna con parola felice, eloquente tutti quei fatti che ci diedero la Lombardia, l'annessione della Toscana e delle altre regioni d'Italia, la visione, il sogno di Garibaldi che salpa dalla riviera nella notte oscura, le vittorie che sospresero il mondo: Calatafimi, Palermo, Milazzo, Volturno; l'eroe, novello Cincinnato, povero e senza onori ritorna a Caprera.

Sul cader di gennaio 1861 le elezioni mandano alla Camera i deputati di 22 milioni di abitanti, benemeriti tutti della santa causa della Patria.

Uno solo, però, mancava a questo convito spirituale; l'esule antico Giuseppe Mazzini che sopra tutto aveva il proposito fermo di far una la Patria.

Ma il Grande di Caprera sogna tutt'ora la sollecita rivendicazione di Roma e avviene il pietoso scontro di Aspromonte e la sconfitta di Mentana che il *bardo della democrazia lombarda* disse: Quante vittorie questa sconfitta oscura!

Alla nuova opera di progresso e di civiltà siamo tutti chiamati a portare il contributo delle nostre forze, ma più specialmente i giovani.

Ad essi la Patria più non chiede il sacrificio degli affetti migliori e della vita stessa, più non li chiama, come gli avi nostri, a difesa sui campi cruenti delle battaglie.

Essa li attende alla prova sui campi del lavoro e del progresso umano, nelle scuole dove si evolvono e si preparano le coscienze dei cittadini, nei campi, nelle officine donde scaturisce la ricchezza della Nazione, nella professione delle arti e delle scienze che stanno ad affermare la supermazia del *Genio italico* fra le genti.

A questa idealità radiosa, che sarebbe stata di Garibaldi stesso se la schiavitù della Patria non l'avesse gettato con l'arma in pugno contro i suoi nemici, si votino i giovani e possano veder sorgere l'alba dell'era nuova.

L'elaborata e diligente commemorazione ebbe il plauso sincero di tutti i presenti che mossero a congratularsi e a stringere la mano al bravo e simpatico oratore.

La Banda cittadina suonò ancora l'inno reale e quello di Garibaldi; gli alunni ci fecero udire nuovi canti patriottici riscuotendo gli applausi unanimi.

Quindi vennero dispensati degli opuscoli d'occasione agli alunni stessi.

Così si sciolse questa festa che destò in tutti la commozione più viva, mentre la Banda percorse le vie cittadine al suono di allegre marcie.

Alla Caserma di Cavalleria.

Alle ore 11, ai militi dello squadrone 5.o Novara, passò nel recinto interno della piazza d'armi, la rivista il capitano sig. Marchetti; nella sala di rapporto venne loro fatta dallo stesso superiore, la commemorazione ricordando i fasti del reggimento nei singoli fatti d'armi e invitando i presenti ad essere sempre animati da devozione verso la casa sabauda che tanto cooperò pel raggiungimento dell'unità e indipendenza nostra.

Banchetto ai Reduci elargizioni.

Al tocco, il cav. avv. G. Batta Cavarzerani che sempre si dimostrò fervente patriotta e amoroso figlio della città nativa, con gentile pensiero radunò i pochi reduci locali a banchetto « all'Aquila Nera » gettando le basi di una Società di Reduci delle PP. BB. del Distretto ed elargendo L. 50, al Patronato Scolastico e L. 50 alla Società per l'insegnamento popolare.

Possa il nobile e munifico atto trovare imitatori, perchè possano vivere e fiorire le geniali istituzioni da lui sempre ed oggi così largamente beneficate.

Al Distretto militare.

Questa sera al Distretto militare si ammirò una grande e fantastica illuminazione per festeggiare la patriottica ricorrenza.

S. GIORGIO NOGARO.

Pel giubileo della Patria.

27. — Oggi per la ricorrenza del fausto anniversario del 50.o anno della proclamazione del nostro Regno, dagli edifici pubblici e da moltissime case private, sventola la bandiera nazionale. Stamane vi fu la sveglia della banda comunale. Seguì una breve commemorazione del lieto avvenimento, tenuta agli alunni delle pubbliche scuole da ogni singolo insegnante, ed un pranzo ai poveri. Il sindaco inviò all'aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

« Oggi che dallo storico colle Capitolino, la parola del Re d'Italia solennemente commemora il cinquantenario della unità della unità della Patria e della proclamazione di Roma Capitale, San Giorgio Nogaro, inneggiando alla novella affermazione del patto nazionale presenta rispettosi omaggi all'amato Sovrano.

Tutto questo, semplicemente, per non lasciar trascorrere inosservato il dì d'oggi, essendo riservati speciali festeggiamenti per degnamente solennizzarlo ad epoca da stabilirsi ed il cui programma vi trasmetterò non appena formulato.

IPPLIS

Anche Ipplis si è unito al resto d'Italia nel solennizzare il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale. Fu esposta la bandiera nazionale agli edifici comunali e data vacanza agl'impiegati ed agli alunni delle scuole.

Per la circostanza il ff. di sindaco sig. Bernardis Virginio, quale Presidente per le bibliotechine scolastiche, coll'intervento della sig. Zanolli nob. Maria moglie dell'egregio avv. cav. ufficiale Vittorio Nussi e delle maestre locali, ha inaugurato le due bibliotechine acquistate coi proventi delle oblazioni volontarie dei sig.ri Rubini, Bernardis, Braida, Perusini dottor Giacomo, Cambiagio, De Checco ed altri; e dopo un breve discorso del sig. Presidente, nel quale spiegò agli alunni, in massa intervenuti alla cerimonia, il significato della solennità nazionale d'oggi fece voti che dalla graduale lettura dei libri istruttivi che man mano verranno consegnati agli alunni ed alle alunne di queste scuole traggano un efficace vantaggio, giovando alla famiglia, all'agricoltura ed all'evenienza anche alla Patria quali prodi soldati per la difesa della stessa.

Infine manda un ringraziamento alle gentili patronesse che onorarono di presenziare questa festicciuola, nonchè ai sig.ri oblatori che procurarono i mezzi per provvedere le nostre scuole di bibliotechine, spiacente poi di non aver avuta presente la colta e gentile donna Teresa Rubini, impedita da precedenti impegni di prender parte alla geniale festa.

Indi seguì la distribuzione degli opuscoletti alle scolaresche, preceduta da appropriate parole d'occasione della brava ed attiva maestra sig.ra Vittoria Francesconi.

Nella serata, illuminati gli edifici del Comune.

Specialità FOCACCIE PASQUALI lavorazione a Macchina presso Offelleria F. GIULIANI FIGLIO Udine. - Piazza del Duomo - Telefono 4.03.
Servizio a domicilio Si - spediscono anche in provincia e fuori
Servizio completi per nozze' battesimi soirées ecc.

TOLMEZZO

La freddezza dell'autorità comunale

la voce dei giovani.

Eccetto la scolaresca, alla quale fu tenuto un discorso commemorativo dai rispettivi insegnanti e di quattro svolazzanti bandiere al vento, nulla di notevole che ricordi quest'opera meravigliosa del Nazionale Risorgimento.

All'ultima ora però verso le ore 17 un gruppo di giovani facevano affiggere sulla piazza e sulle vie il seguente manifesto:

Cittadini!

Da ogni parte d'Italia giunge l'eco esultante del giubilo Nazionale per l'Evento Magnifico che oggi si commemora.

Da queste terre, consacrate dal sangue dei vostri padri, si levi oggi vibrante di passione, un grido di riconoscenza, e di fede nei destini della Patria e di Roma!

Tolmezzo, 27 marzo 1911.

Un gruppo di giovani.

A PORDENONE

Come vi ho scritto, stamane furono apposte corone di fiori freschi ai busti di Garibaldi, di Vittorio Emanuele e di Umberto I.o collocati sotto l'artistica loggia municipale.

All'albergo centrale Coran vi fu questa sera, banchetto di un'ottantina di coperti, al quale parteciparono le autorità militari e cittadine. Noto il Generale Olea, il tenente colonnello Robulini, il commissario distrettuale cav. Negri, il procuratore del Re cav. Sellenati, il presidente del Tribunale il sindaco avv. Querini, il presidente della Deputazione provinciale cav. uff. Roviglio, i giudici del tribunale, r. Pretore, gli avv. Barzan, A. Ellero, Locatelli ed altri, il segretario del Comune, il direttore didattico cav. Baldissera, i maestri del comune, assessori, consiglieri acc.

Parlarono il Generale Olea, il sindaco avv. Querini, il giudice dott. Rossi, fra gli applausi più calorosi inneggianto alla storica data, ai grandi fattori della patria unita, al Re.

A TARCENTO

Paese tutto imbandierato. Nel mattino, la Banda cittadina percorse, suonando allegre marcie, le vie principali. Alle due e mezza circa, nelle adiacenze dell'attuale palazzo Municipale si formò il corteo che si recò al palazzo ex Bocchmann prossima sede degli uffici Comunali. Erano presenti tutte le notabilità civili e Militari: il sindaco cav. dott. Gio Batta Serafini, la Giunta ed il Consiglio, il pretore avv. Bulfoni, l'ing. Zanoletti, il rag. Aghina, il sig. Luccardi cav. Augusto, gli ufficiali del Presidio Militare, il tenente di Finanza sig. Madini ed il corpo insegnante con parte della scolaresca. Per il discorso d'occasione, presentato dal sindaco cav. Serafini, prende la parola il dottor Tassini. L'egregio avvocato col suo dire caldo con lo stile efficace e forbito s'aquista in breve la simpatia del numeroso pubblico; alla fine ebbe applausi e congratulazioni sincere.

Terminata la cerimonia, il corteo, preceduto dalla Banda, si recò all'abitazione del glorioso superstite dei Mille comm. Alfonso Morgante, che dovette, commosso, presentarsi alla finestra, fra le deliranti acclamazioni della folla.

La giornata si chiuse con uno scelto programma musicale sulla Piazza del Mercato, eseguito da questo Corpo filarmonico.

A SPILIMBERGO

La Scuola e la Patria.

26. — Nelle nostre scuole comunali ebbe luogo stamane la dispensa dei certificati di compimento e di licenza conseguiti nello scorso anno scolastico e per varie cagioni non ancora consegnati.

Nonostante il tempo avverso, la dispensa fu presenziata dalle signore Ispettrice Maria Pognici e Lidia Marin nonchè dalla signora Zatti, Dianese e Ballico, queste ultime pure zelanti patronesse, e da parecchie altre signore e signori.

Dopo un inno ginnastico cantato dagli alunni ed alunne preparati dal Maestro Zardo, e da lui accompagnati al piano, prese la parola il direttore didattico sig. Giacomo Pesante per dire dell'importanza dell'istruzione che deve irradiare di viva luce le opere benefiche della pace cui ora si volgono volenterosi gli animi nostri non più premuti dal giogo straniero, ma liberi e fieri della indipendenza della patria e della grandezza dei forti che ne operarono il glorioso risorgimento, il quale avrà domani la sua più alta e nazionale commemorazione.

Sorge quindi l'Assessore alla pubblica istruzione Avv. Linzi, che dopo aver inneggiato con elevatezza di concetto e nobiltà di forma al momento attuale per cui la patria nostra rivive i giorni fulgenti del suo riscatto, disse dei legami d'affetto che devono avvincere la famiglia alla scuola, delle cordialità di rapporti che devono unire genitori e maestri nell'opera educatrice, la quale soltanto in questa consonanza troverà il vigore necessario per elevarsi all'altezza dei suoi destini.

Accennando poi alle istituzioni integratrici delle scuole propugnò caldamente la mutualità scolastica, esponendone con efficacia e chiarezza gli scopi ed il funzionamento, esortando vivamente i genitori presenti a favorirla col loro appoggio e con la propaganda.

Un secondo bellissimo coro chiuse la simpatica cerimonia.

A cura del Municipio, dal Segretario Comunale sig. De Pauli venne poi distribuita ai maestri copia dello smagliante discorso pronunciato alla Scala di Milano da Arturo Vecchini il 17 Marzo corrente.

Pure a cura del Municipio verrà distribuito a tutti gli alunni del nostro Comune un opuscolo commemorativo dell'unità d'Italia, scritto dal Prof. Guido Fabiani, nostro concittadino.

La Giunta à pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Si compiono oggi cinquant'anni dal giorno in cui il Parlamento italiano proclamava Roma, capitale d'Italia, preconizzando la caduta del potere temporale dei papi.

La nostra grande Patria elevata ad onore e a dignità di nazione, celebra oggi solennemente la storica data e Torino culla del nostro risorgimento e Roma, meta intangibile di esso, si apprestano a mostrare al mondo intero, quanto l'Italia ha saputo fare in mezzo secolo, nel campo delle scienze, delle arti, delle industrie e di quanto riguarda il civile progresso.

In Roma, oggi, dall'alto del Campidoglio verranno rievocati i fasti della nostra indipendenza; alla memoria dei precursori e dei martiri di essa, porgiamo tutti reverente omaggio, mostrando di aver inteso la voce che viene dai sepolcri di coloro che posero faticosamente le prime pietre all'edificio della nuova civiltà: quella voce ci sproni a cittadine e sociali virtù che valgano ad assicurare per sempre la grandezza e la prosperità dell'Italia unita.

Spilimbergo, 27 marzo 1911.

La Giunta Municipale.

In paese gli edifici lungo il corso Indipendenza erano pavesati da drappi e bandiere. I reggimenti Lancieri di Milano (7) e 79 Fanteria hanno splendidamente illuminato le rispettive caserme: il Tenente di Cavalleria sig. Bosso commemorò alla truppa la gloriosa data.

A CODROIPO

La Giunta municipale di Codroipo ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Quando il valore italico, vittima d'implacabile odio e dell'insanabile ingordigia di innumeri predatori pareva in servitù codarda e infeconda sepolto, l'altissimo Genio della Gente Latina seppe nelle arti e nelle lettere imprimere un'orma incancellabile ed insegnare ai popoli di tutta la terra che martiri e catene non sanno spegnere il sacro fuoco del pensiero nato all'amor della Patria.

Da tale assidua opera, animatrice dei gagliardi spiriti dei padri nostri, attraverso sofferenze inaudite ed immani lotte, altissimi ed umili eroi unanimi nel sacrificio di ogni più santo famigliare affetto, incuranti di se stessi, seppero far l'Italia nostra a dignità di Regno.

Gli stranieri, per sì varie e grandi opere ammirati, chiamarono l'Italia «Miracolo del Pensiero» quando la videro elevarsi dalla depressione e risalire con tanta possanza e felicità le vie della propria rigenerazione.

Cittadini Codroipesi!

Voi per cuore e per opere degne di ricordo non ultimi nelle lotte dell'indipendenza, festeggiate oggi con tutti i fratelli nostri il glorioso Cinquantenario di un'era di libertà, di pace e di fecondo lavoro.

Codroipo 27 Marzo 1911.

La Giunta Municipale.

Per l'occasione il Municipio gli uffici governativi ed alcune case private erano imbandierati; le scuole chiuse.

A mezzodì in piazza d'armi lo squadrone qui in distaccamento è stato passato in rivista dal Comandante Capitano sig. Luigi Manfredini, il quale tenne ai soldati una conferenza ricordando loro il fausto evento che l'Italia oggi festeggia. Dopo la conferenza lo squadrone ha sfilato al galoppo davanti al Capitano.

Stasera le finestre del municipio erano illuminate con palloncini multicolori.

RIVOLTO.

Anche qui si è ricordato il cinquantenario. Per ordine del Sindaco sig. Pio Moretti, fu imbandierato il Municipio, chiuso l'ufficio Munipale, e chiuse le scuole.

Domani 28, il maestro sig. Guglielmo Cosmo terra alla scolaresca la commemorazione.

A PONTEBBA

Dalle prime ore del mattino il paese è tutto imbandierato: salve di mortaretti a ogni ora salutano rimbombando per l'aria. Al tocco, nel locale delle scuole, si forma il corteo: prima, la musica e tutti i ragazzi delle scuole in coccarda tricolore; seguono ultimi i maggiorenti, il corpo dei pompieri in divisa, e un nembo di popolo che grida e acclama.

Il corteo fa il giro del paese; poi si arresta sulla piazzetta Garibaldi (a quando, o Comune; a quando, o iniziativa privata un busto all'eroe)?.. la musica suona vari inni patriottici, una ghirlanda di sempreverdi viene deposta sulla colonna; a questo punto il sig. Bierti Francesco saluta in quel simbolo la primavera della patria.

Il corteo si scioglie alle 15.

Il paese è in animazione straordinaria.

Meravigliosa riuscì la fiaccolata della sera, il cui ricordo rimarrà indelebile. Il paese è una luce sola, in cui si confondono i lampioni e le fiaccole accese a ogni finestra.

I mortaretti rimbombano per l'aria nera. L'onda di popolo che si riversa a suon di musica per le strade pare un'immenso incendio in cui s'agiti un esercito pugnace; ognuno porta una fiaccola di bengala o un lampioncino, ognuno innalza alle stelle il grido infocato del suo cuore, che sente la sublimità dell'ora che rievoca. La musica suona gl'inni patriottici e la marsigliese, sollevando onde di entusiasmo. L'egregio amico Bierti, dall'alto d'una terrazza, saluta nel simbolico tricolore, la triade Garibaldi, Mazzini, Cavour, composta da Vittorio Emanuele, e saluta in esso la Patria nostra, riscotendo fragorosi applausi.

Alle 9 il corteo si scioglie al grido di viva l'Italia!

A SEDEGLIANO

A ricordare il fausto avvenimento anche qui venne inbandierato il Municipio; ma questa manifestazione patriottica è stata preceduta da un.. incidentino.

Il segretario voleve l'esposizione della bandiera, mentre lo scrivano era di avviso contrario.

A tagliar corto è intervenuto il Sindaco, il quale ordinò che la bandiera venisse esposta. Se si dovesse misurare qui il sentimento patriotico dal risultato delle ultime elezioni politiche, si dovrebbe concludere: ora la ragione sta nella parte dello.... scrivano municipale.

A GEMONA

(*Per telefono*). Il paese nella giornata di ieri fu animato; da ovunque sventolava la bandiera nazionale.

Alla sera si ebbe un applaudito concerto della banda in Piazza: più tardi gli edifizi pubblici vennero illuminati.

A solennizzare la data memoranda iersera, una cinquantina di signori del paese si adunarono ad allegro, fraterno banchetto alla Stella d'Oro, ove furono pronunciati parecchi brindisi inneggianti alla grandezza e glorificazione della patria redenta.

A CIVIDALE

Una dimostrazione popolare.

27. — Questa sera, un centinaio di giovani, preceduti da tre bandiere, girarono per le vie del paese e si portarono alla casa del Sindaco per protestare contro la mancata pubblicazione di un manifesto da parte della Giunta e contro la scarsa partecipazione da essa presa alla festa nazionale. Il Sindaco non era in casa. I dimostranti volevano suonar le campane per radunare maggior numero di gente: ma ne furono distolti.

La dimostrazione finì verso le dieci.

* * *

Il r. commissario distrettuale cav. Manfren, per gli impiegati governativi del luogo, inviò oggi il seguente telegramma all'aiutante di campo di S. M. il Re:

«Col pensiero ed il cuore uniti a Casa Savoia ricordiamo in questo giorno il grido di entusiasmo che volle Roma capitale d'Italia. V. E. Si compiaccia esprimere nostri sentimenti di affetto e devozione all'amato nostro Sovrano.»

A Udine

la storica ricorrenza fu commemorata come dicemmo ieri, con manifesti della Giunta e dei Reduci, con l'apposizione di corone ai monumenti di Vittorio Emanuele II.o e di Garibaldi, con corone a Mazzini e Cavour e ai friulani morti per la Patria nel nostro piccolo Pantheon, con discorsi alla truppa nelle caserme, con telegrammi ecc.

Il cielo mantenne il broncio tutta la giornata e minacciava di regalarci di momento in momento dell'acqua in abbondanza, ma... fu paziente e permise che nel pomeriggio la cittadinanza uscisse a popolare le vie cittadine con frequenza insolita.

Alle 16.30 la banda militare svolse l'annunciato programma. Una folla immensa assisteva. Furono applauditi calorosamente gli inni patriottici e si volle con insistente dimostrazione l'«Inno di Garibaldi,» che il maestro Ascolese gentilmente concesse fra un subisso d'applausi d'evviva d'acclamazioni entusiastiche.

I giovani del collegio militarizzato «Aristide Gabelli» percorsero con la fanfara al suono degli inni nazionali le vie della città chiamandosi dietro gran folla plaudente.

L'animazione per le vie cittadine durò fino a tarda ora. All'annottare le caserme furono illuminate.

Durante tutta la giornata, poi, continuo fu il pellegrinaggio dei cittadini al Tempietto di S. Giovanni, e al museo nazionale.

Al Minerva.

con felice pensiero si dava ieri un programma patriottico: la commemorazione della vittoria di S. Martino e Solferino e la presa di Roma.

Una folla davvero straordinaria per tutto il tempo che durò la rappresentazione, gremì sempre il teatro. Era un va e vieni impaziente.

Il programma suscitò le più spontanee dimostrazioni di patriottismo.

Alle riuscitissime splendide *films*, specie quella rappresentante la presa di Roma, applausi scrosciarono continui: Viva i bersaglieri, viva Roma Capitale d'Italia erano le grida più frequenti alla rappresentazione dello storico assalto per la breccia di porta Pia.

Alla «Scuola e famiglia»

in forma modesta ma simpatica fu pure commemorata ieri la gloriosa data.

Il consigliere della provvida e moderna istituzione Barone Filippo Abiguente parlò agli scolari raccolti nell'ampia palestra di ginnastica, presente la Presidenza della Società, della unificazione d'Italia e dei gloriosi destini della cara patria nostra.

La commemorazione dei volontari ciclisti

E anche i baldi nostri volontari ciclisti commemorarono ieri degnamente la gloriosa data.

Nella sala del corpo, bellamente adorna, convennero ieri sera tutti i volontari della città.

Erano presenti il pres. del Com. cav. Gio. Batta Volpe, il comandante della Compagnia co. Giuseppe di Colloredo e il medico dott. Cionfero e altri.

Il presidente ringrazia gli intervenuti e cede quindi la parola all'egregio tenente sig. Luigi Russo per cui ha parole di vivo elogio e affettuosa stima condivisa dall'approvazione dei presenti.

Il sig. Russo con parola vibrante ricorda il grande momento storico di cui oggi l'Italia celebra il giubileo; rievoca la preveggente figura dell'insigne statista Cavour, richiamandone il memorabile discorso pronunciato alla presenza del primo parlamento italiano.

Prosegue accennando all'importanza che di fronte all'Italia e all'Europa tutta assumeva la solenne proclamazione di Roma a capitale d'Italia. Ricorda i concetti che animarono l'idea dell'anesione di Roma all'Italia, nei rapporti con la Santa Sede, dice dei tentativi diplomatici falliti e delle esitanze al pronunciamento solenne del voto che riconosceva Roma necessaria al compimento della unità di patria.

Chiude con una alata rievocazione delle guerre d'indipendenza e dei nostri eroi.

La bella conferenza detta con parola commossa suscitò nell'uditorio vero entusiasmo e l'egregio conferenziere fu vivamente, ripetutamente applaudito. Il Presidente cav. Volpe e il co. di Colloredo gli espressero le più vive felicitazioni e ringraziamenti.

* * *

Dopo la conferenza si presero accordi per la partecipazione dei nostri ciclisti alla mobilitazione generale di tutti i corpi volontari d'Italia, a Torino nel maggio prossimo.

A Roma

La Esposizione internazionale

Della solennità in Campidoglio, ci narrarono ieri i telegrammi del nostro corrispondente romano *Espigi*, pubblicati nella seconda edizione, che arrivammo a spedire anche in buona parte della provincia.

Solenne riuscì pure, nel pomeriggio, la cerimonia inaugurale della Esposizione internazionale, presenti i Sovrani, il duca d'Aosta, il duca di Genova, il conte di Torino, il corpo diplomatico, sanatori, deputati, rappresentanze, invitati stranieri, dignitari ecc.

L'intero palazzo dell'Esposizione si presenta bellissimo nelle varie disposizioni dei padiglioni, che sono tutti circondati da giardini e gradano verso l'ampia platea, su cui sorge il palazzo trionfale. Attorno ai giardini improvvisati in questi ultimi giorni brillano garofani rossi e azalee; numerosi gruppi di alberi, artisticamente disposti, verdeggiano. Tutto l'insieme dell'Esposizione fa l'impressione di una cosa veramente ispirata a sensi di arte.

Appena i reali si sono seduti sul trono appositamente eretto, comincia a parlare il co. di S. Martino. Gli seguono il senatore Frola e il co. di S. Giuliano. Al benvenuto del ministro degli esteri ai rappresentanti dei Governi, rispose, in loro nome, l'ambasciatore francese Barrère, quale decano del corpo diplomatico.

Dopo i discorsi, tutti gli incaricati dei governi esteri sfilarono davanti al Re, per presentargli gli omaggi delle loro nazioni. Il Re stringe loro la mano, ed ha parole lusinghiere per tutti.

Vi furono momenti d'indescrivibile entusiasmo, che si rinnova alla partenza dei Sovrani.

L'illuminazione, a sera, della città, fu qualche cosa di fantastico.

Il ricevimento in Campidoglio, con 4000 biglietti d'invito, riuscì magnifico. I Sovrani vi sono giunti alle 22.05 fra un uragano di applausi e vi si trattennero fino alle ore 23.

I telegrammi degli imperatori

Il Re ricevette dall'imperatore Guglielmo, il seguente dispaccio datato da Venezia:

«Io e l'imperatrice siamo felici di inviarti, in occasione del 50.o anniversario dell'unità d'Italia, dal suolo ospitale della Tua bella patria, le più cordiali felicitazioni e i più sinceri auguri, che noi assieme a tutta la Germania formiamo per Te e per l'amica nazione alleata. Noi prendiamo la più viva parte alle feste commemorative dell'opera del Tuo venerato avolo, il creatore del Regno e dell'unità d'Italia. Noi preghiamo Dio di spargere tutte le benedizioni sopra di Te, la tua casa e il Tuo regno e di concedere sempre il Suo potente aiuto allo sviluppo, al benessere e alla gloria d'Italia».

—

E dall'imperatore Francesco Giuseppe:

«Il giubileo della proclamazione del Regno d'Italia m'offre l'occasione di porgere a Vostra Maestà i miei più sinceri auguri per il bene della Sua patria. Io sono convinto che la stretta amicizia, che in modo sì felice lega i nostri Stati, contribuirà come nel passato, anche nell'avvenire, al miglioramento delle relazioni reciproche e costituirà un pegno di più per il mantenimento della pace universale».

—

Sono migliaia e migliaia i telegrammi che S. M. il Re, il sindaco di Roma, il ministro degli esteri hanno ricevuto ieri — da ogni Capo di Stato, da ogni governo, da tutte le parti d'Europa, dall'America.

Un bell'atto di Guglielmo

Durante una dimostrazione imponente, svoltasi ieri a Venezia, l'imperatore Guglielmo fece deporre sul Monumento a Re Vittorio Emanuele sulla riva degli Schiavoni una magnifica corona di alloro.

Telegrammi, dimostrazioni, arresti a Trieste

Cospicue elargizioni benefiche.

Trieste, 27. Parecchi furono i telegrammi inviati dalla nostra città al sindaco di Roma in questo giorno solenne per la Nazione. Vi trascrivo quello dell'Associazione Patria:

«Al convegno della Nazione oggi solennemente festeggiante in Roma la giubilare ricorrenza della proclamazione della unità della patria, che Dante vaticinò e il popolo d'Italia, Vittorio Emanuele, Mazzini, Garibaldi Cavour tenacemente vollero, l'Associazione Patria di Trieste unendosi al consenso di tutto il mondo civile invia plauso riverente ed affettuoso».

L'*Indipendente* fu sequestrato per un articolo sulla festa nazionale e per il telegramma che la Redazione aveva spedito al Sindaco di Roma.

Tutti i navigli italiani ancorati al porto e nel canale issarono il grande pavese. Anche sul poggiuolo del r. Consolato d'Italia in via Torrebianca sventola il tricolore.

Durante la mattina si recarono negli uffici del r. Consolato moltissimi cittadini del Regno qui residenti che apponevano le firme su appositi fogli, che saranno poi riuniti in albo da presentarsi al re Vittorio Emanuele III.

Furono ricevuti dall'egregio avv. Galli reggente il Consolato con la sua consueta cortesia e cordialità. Furono fatte, in occasione del grande anniversario, cospicue elargizioni. Vi noto: comm. Salvatore Segrè L. 5000 alla Dante Alighieri, 800 alla Beneficenza italiana fondo Margherita di Savoia, 200 al fondo pensioni fra regnicoli; barone comm. Curò carone 500 al fondo Margherita di Savoia; cav. Spartaco Muratti lire 700 id.; cav. Serravallo 100; E. P. Salem 500 ecc.

* * *

Un forte gruppo di giovani, che si trovava al Caffè Chiozza, improvvisò, a sera, una dimostrazione; e per via Stadion si diressero a via Carducci. Qui, un plotone di poliziotti risospinse i dimostranti si dispersero a gruppi. In mezzo ad uno di questi gruppi, fu notato, presso l'«Eden», un agente di polizia in borghesa; onde si volle allontanarlo. Occorsero guardie, e arrestarono i signori Mario Gioppo, Aldo Apollonio e Aristodemo Mengotti. Soltanto il Gioppo fu trattenuto, sotto imputazione di pubblica violenza e di tumulto.

Il commissario di polizia di servizio all'«Eden», fece operare quattro arresti, e condusse gli arrestati nel camerino del teatro; ma il proprietario protestò, e gli arrestati furono condotti allora all'ispettorato in via Chiozza.

ISTRIA

Diamo anche questi due telegrammi dell'Istria al sindaco di Roma:

«Altiera sempre suo nome italiano, Capodistria saluta in Lei, con devote cordiali felicitazioni, memorabile ricorrenza, bene augurando ai prosperi e gloriosi destini della Nazione - Belli, podestà».

«Mentre Roma eterna commemora giubileo proclamazione Regno d'Italia, Pirano d'Istria partecipa col cuore e col pensiero alle glorie della Nazione. Il Municipio di Pirano».

Il saluto di Gorizia.

Il podestà di Gorizia, sig. Giorgio Bombig, ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

Onorevole NATHAN

Sindaco Roma

«Nell'ora in cui dal Campidoglio fra l'ammirazione di tutto il mondo civile l'Italia una, libera e forte, rievoca, nel Cinquantenario glorioso la via donde mosse fra sapienza di Capi, sagrificio di martiri ed eroismo di combattenti, e rammenta la meta nella indipendenza raggiunta, mostrando ai popoli la civile ascensione della sua gente, vada a Roma sovrana anche in nome della mia Gorizia l'omaggio riverente, il sentimento profondo l'augurio fervente.

BOMBIG, Podestà».

* * *

Questa Associazione regnicola italiana di Patronato così esprimeva il suo sentimento:

Al Ministro della Real Casa di sua Maestà il Re a Roma: «Vibrano nostri cuori esultanti con Patria gloriosa nel cinquantenario della esaltazione in Roma capitale, augurando sotto scettro paterno Savoia, superbi destini.

* * *

Per l'Associazione italiana di beneficenza il Presidente ing. Giacomo Trombetta inviò al Ministro della Real Casa di S. M. il Re:

Riboccante d'affetto l'Associazione Italiana di Beneficenza in Gorizia saluta la Patria ed il Re nel cinquantesimo anniversario della rinnovellata vita italiana, e con pensiero intenso d'amore augura all'Italia nei tempi venturi Gloria.

Notizie in fascio.

— La crisi non è risolta. L'on. Bissolati si rifiutò di entrare nel Gabinetto... per non dover sottostare ai cerimoniali inerenti al medesimo: egli non vuole vestirsi a nero, in redingote.

— Il viaggio dei deputati di Vienna a Roma è in pericolo di tramontare, causa il probabile prossimo scioglimento della Camera.

— L'università italiana per gli italiani soggetti all'Austria, che pareva di prossima deliberazione pare di nuovo lontana.

— A Costantinopoli si è posta ieri la prima pietra del nuovo palazzo per l'ambasciata italiana.

Cronaca Provinciale

Tarcento

L'Assemblea del Banco di Tarcento

Elargizione per un ambulatorio

27. Iermattina fu tenuta l'assemblea generale ordinaria del «Banco di Tarcento».

Fu approvato il nuovo Statuto, il quale prescrive che il Banco debba limitare la sua attività alla zona (Mandamento di Tarcento e Comuni limitrofi), e indica gli scopi dell'istituzione, che sono, cioè: incoraggiare il progresso agrario ed economico, favorire la piccola proprietà, promuovere il risparmio, appoggiare iniziative utili al Paese.

Dalla relazione del gerente signor Androsli, risultò chiaramente che l'istituzione va estendendo sempre più la sua azione utile tra la classe agricola e anche industriale

Seguì la relazione dei Sindaci rag. Giorgio Bernardis di Udine, ing. Giulio Biasutti, (assente il cav. Furchir di Artegna), i quali propongono l'approvazione del Bilancio 1910, avendo verificato che le risultanze esposte dal gerente concordano con la reale consistenza attiva e passiva.

Approvato ad unanimità il Bilancio e riconfermati i precedenti Amministratori e sindaci, l'Assemblea in aggiunta ai contributi di L. 50 per la scuola d'Arti e Mestieri di Tarcento e di L. 50 per la mostra bovina di Lusevera, erogati in corso d'anno — destinò L. 100, quale *primo fondo* per l'istituzione in paese di un *Ambulatorio* per medicazioni urgenti e per piccole operazioni chirurgiche, in attesa che possano sorgere istituzioni più complete, ma anche più costose. Assegnò poi L. 50 alla «scuola di disegno di Ciseris e altrettante a quella di Nimis per acquisto di materiale didattico. Fu deliberato inoltre l'associazione alla Dante Alighieri e alla locale Società Operaia, fermo il contributo a favore della sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura Gemona-Tarcento.

* * *

Terminata l'assemblea, all'albergo *Al Ristoro* ebbe luogo il banchetto sociale, riuscito ottimamente. Era presente anche l'egregio nostro sindaco cav. Gio Batta Serafini. E regnò la più cordiale allegria.

Prima che le mense fossero levate, il dott. Biasutti porse un saluto al sindaco di Tarcento, esprimendo il compiacimento dei soci tutti per il suo intervento. E il cav. Serafini rispose con gentili parole e ricordò come egli intendeva propugnare l'impianto in Tarcento di un ospedale vero e proprio, nell'interesse delle popolazioni del comune e dell'intero mandamento. A tale scopo farà studi d'accordo con i preposti dell'Opera Pia Coianiz. E così con un pensiero ai sofferenti il ritrovo ebbe fine...

— Generosa elargizione.

Il sig. Pietro Zai, nostro benemerito concittadino residente in Svizzera, ad onorare la memoria della zia Angela Colombo ved. Giolo, deceduta l'altro ieri, elargì all'Asilo Infantile la somma di lire mille.

Tolmezzo

— Contro i socialisti al potere.

Ieri il partito socialista locale tenne adunanza con una trentina di soci presenti. La tesi da discutere era questa: se si doveva approvare o meno la condotta del *compagno* Bissolati nella sua eventuale andata al Governo. La seduta fu animatissima e i pareri affatto discordi, per cui si pensò di soprassedere sul contenuto di un ordine del giorno di protesta e ripresentarlo all'approvazione di questo locale partito socialista, se sarà il caso — quando il nuovo Ministero liberale-socialista — si sarà formato e avrà presentato il suo programma.

Prisanco.

— Seduta consigliare.

27. Ieri in Consiglio Comunale erano presenti tutti i 20 consiglieri; tra gli altri oggetti fu trattato anche l'affare dei fabbricati scolastici. Come prevedevasi, venne scartata l'idea d'un locale unico a S. Fiorean da noi caldeggiato per ragioni puramente didattiche, e si stabilì, a ragione delle distanze (15 minuti di cammino) di fabbricare tre locali; uno a Frisanco, uno a Poffabro e uno a Casasola.

E allora, diciamo noi, perchè non un quarto tra il Pian delle Mirie e e Val di Frina con doppia distanza dalla scuola di Poffabro?

In seduta segreta poi il consiglio accordò un aumento di stipendio al medico condotto Quaglia dott. Giacomo e nominò segretario comunale il sig. Malignani Cirillo che da sette mesi trovasi qui con nomina interinale e disimpegnando lodevolmente, con amore e diligenza il proprio servizio. Congratulazioni ad entrambi.

S. Daniele.

— Si getta dalla finestra.

Alle ore otto e mezzo di ieri sera la signora Teresa Florio Gelsomini di anni 40, che da tempo, pare avesse dato segni di mania del suicidio — si gettò da una terrazza sita in via Macello, alta otto metri, nel sottostante cortile, riportando ferite multiple in tutte le parti del corpo, gravi tanto che la poveretta è dovuta soccombere alle ferite riportate, alle due della scorsa notte.

LA CURA più efficace è sicura per anemici, e deboli di stomaco e nervosi, l'AMARO BAREGGI base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico, digestivo, ricostituente

S. Vito al Tagliamento

— Il compleanno di un benemerito.

Oggi 27 Marzo, ricorre il compleanno di un nostro illustre e benemerito cittadino, qual'è il signor avvocato cav. Piergiorgio Petracco che compie i suoi 83 anni di vita laboriosa, onesta, dedicata sempre al bene del suo paese, con idee liberali ed a sollievo dei miseri. Da oltre 20 anni, Egli è Presidente della Società Filarmonica, e di essa fu sempre l'anima. I filarmonici tutti ed allievi, oltre 90, si portarono a rendere omaggio ed auguri al loro Presidente, che fu estremamente commosso, specialmente quando il giovine allievo G. Morassutti di Giuseppe, bene interpretando i sentimenti di amore e di gratitudine di tutti, li espresse all'egregio ed ottimo cavaliere che tanto si adopera per portare sempre più il progresso nella nobile arte della musica.

Al chiarissimo cavaliere, la Redazione della *Patria* che da molti anni lo conta fra gli amici fedeli manda anche i propri auguri.

— Per la prossima domenica.

Il sig. Pietro Pisenti pubblicista e collaboratore del *Giornale d' Italia*, domenica 2 aprile, sarà tra noi, invitato dal circolo *Pro Cultura*, a tenere una conferenza sul tema: Da Icaro a Chavez.

Domenica stessa avrà luogo la grande Mostra Mercato di animali bovini grassi da macello, con premi considerevoli agli allevatori e bovai.

Molte sono le iscrizioni pervenute al Comitato a tutt'oggi, e si prevede numeroso concorso di forestieri.

Barcis

Grave incendio.

Quattromila lire di danni.

L'altra notte scoppiava l'incendio nella casa e stalla di Urbano Paulon. Essendo i fabbricati in aperta campagna e lontano dal paese, tutto andò distrutto, producendo un danno al Paulon non assicurato di 4000.

Tricesimo

— Assemblea al Circolo Agricolo

26. Ieri alle ore due ebbe luogo in un'aula del locale scolastico l'assemblea generale del Circolo agricolo per l'approvazione del resoconto 1910, la nomina di 7 consiglieri e di 3 revisori.

Malgrado il tempo pessimo, erano presenti oltre un centinaio di soci dei vari comuni costituenti il Circolo Agricolo.

Prima di passare all'ordine del giorno, il Presidente sig. Giovanni Sbuelz, con nobili ed elevate parole commemora il defunto Presidente Capellani avv. dott. Pietro, alla cui iniziativa, intelligenza ed attività si deve lo sviluppo florido preso da questo Circolo Agricolo. Accenna alle benemerenze del cav. Capellani nel campo agrario, ai suoi studi, alla di Lui opera a vantaggio degli agricoltori, i quali devono mantenere vivo il sentimento di gratitudine e riconoscenza verso il compianto Uomo. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia. L'assemblea unanime si associa.

Quindi lo stesso presidente in una esauriente relazione morale tratta dell'attività spiegata dal Circolo Agricolo durante il 1910, confortandosi del crescente sviluppo, sia nel numero dei soci i quali da 251 salirono a 290, sia nell'aumento delle merci vendute, il cui incasso superò le 33 mila lire; e cioè circa sei mila lire in più dell'annata precedente.

Osserva che l'utile netto derivante dalle quote dei soci e dalla vendita delle merci fu inferiore a quello del l'annata precedente, ma ciò torna a tutto vantaggio dei soci che pagarono le merci stesse con un lievissimo aumento sul prezzo di costo.

Dà quindi lettura del resoconto finanziario i cui estremi si compendiamo in un'entrata di L. 35249.39 ed un'uscita di L. 33049.89.

Civanzo patrimoniale al 31-12-1910 L. 2199.50 di cui L. 1177.60 per denaro in cassa e crediti verso soci, L. 149.50 per merci in magazzino. L. 150 per valore di 5 azioni della Cooperativa perfosfati e L. 722.40 per valore degli strumenti agricoli e mobili di proprietà sociale.

Dopo alcune osservazioni e raccomandazioni di soci, il bilancio è approvato all'unanimità.

Si passa quindi all'elezione dei consiglieri e dei revisori.

A revisori sono riconfermati per acclamazione gli uscenti signori: Bertoletti rag. cav. Arnaldo, Ellero Vincenzo e Masotti nob. Giovanni.

A consiglieri riuscirono eletti: per Tricesimo, i signori Sbuelz Giovanni, Fosca Angelo, Iannis Domenico e Bertossio Antonio; per Reana: Zanarola Nicolò e Silvestri Tobia; per Cassacco: Colitti Domenico.

Gemona

— Il trattenimento al Sociale pro Scuola e famiglia

Ieri, a dispetto della pioggia insistente e diluviante, il concorso allo spettacolo al nostro Sociale fu enorme: platea, poltrone, palchi, tutto occupato; tutti insomma vollero concorrere e contribuire in qualche modo in prò della «Scuola e Famiglia».

I «cori con accompagnamento della banda» riuscirono benissimo, per la fusione e l'intonazione sicura; furono assai lodati il maestro sig. Gottardi, concertista, e il sig. maestro Frezzato che musicò i cori stessi.

Seguirono i «Dialoghi» compilati e diretti dalla brava, esimia maestra signa Maddalena Contessi; recitati con sentimento e disinvoltura, furono assai gustati dal pubblico, applaudiri di gran cuore anche e specialmente per la genialità della concezione, per lo spirito che li animava, per quei sentimenti che formano appunto la ragion d'essere della «Scuola e Famiglia». Non basta, ma in essi vennero espressi i più nobili sensi di amor patrio, ricordando i fastigi della nazi ne risorta.

«La Maestra provvisoria» diede campo alle brave attrici della 5.a e 6.a classe di esplicare tutta la loro arte drammatica. Furono applauditissime. Di questo successo va data lode alla gentile maestra sig.a Elisa Benedetti.

«Il sig. Faccenda» fu recitato da attori i quali, erano già favorevolmente noti al nostro pubblico; i battimani scoppiarono generali, calorosi.

Con tanto successo dunque fu coronata questa festa simpatica. Sieno date lodi a tutti che in qualunque modo vi hanno contribuito; ai giovani della banda, alle maestre e specialmente al direttore didattico, che tanto s'adoperò, signor Giovanni Modotti.

Cronaca Cittadina

— La questione del mancato saluto e della successiva censura.

A rettifica ed a integrazione della notizia ieri pubblicata, informazioni ulteriori ci mettono in grado di precisare le cose.

Il dott. Chiaruttini aveva appellato a suo tempo davanti la Giunta Provinciale Amministrativa contro un un Decreto di censura inflittagli dal Presidente dell'ospitale. La Giunta respinse l'appello, ma la relativa decisione non indicava il consigliere *estensore* della pronuncia limitandosi a qualificarlo *relatore*. Avendo tra gli altri motivi il dott. Chiaruttini proposto anche questo al Consiglio di Stato per ottenere la nullità della decisione della Giunta P. A. la quarta Sezione di quel consesso questo solo accolse e annullò quindi per questo difetto di forma la decisione stessa. Naturalmente con ciò resta fermo il Decreto di censura del Presidente dell'Ospitale; e al D.r Chiaruttini è concesso solo di ricorrere di nuovo alla Giunta Provinciale Amministrativa di Udine.

— Scuola Popolare Superiore

Stasera seconda lezione con proiezioni del prof. G. Calligaris su: il sistema nervoso dell'uomo.

— Il treno imperiale

Verso le 14 e 3[4 di domenica ebbimo occasione di veder nuovamente passare per Udine lo splendido treno imperiale che trasportò i Sovrani di Germania a Venezia.

Naturalmente viaggiava con le sole persone di servizio e con apposito treno speciale arrivato a Pontebba verso le 17.30.

— Il Congresso daziario.

La sezione di Udine della Federazione Nazionale dei dazieri ci comunica essere stabilito che il V Congresso Nazionale Daziario, anzichè a Milano debba tenersi a Torino nel periodo della Esposizione. Durante il Congresso, si festeggierà solennemente il decimo anno di vita del giornale di classe «Il Daziere», diretto dal Prof. Renato Caraselli di Genova. Al Congresso parteciperanno le rappresentanze di tutte le sezioni federali, compresa la Friulana, coi rispettivi vessilli.

— Tram Udine-S. Daniele.

Nella notte di oggi, 28, per favorire il concorso del pubblico all'opera, sarà attivato, sulla linea Udine San Daniele, un treno speciale di ritorno in partenza da Udine P. G. alle ore 0.45

— Ricordatevi!

Quando volete comperare un rasoio non è alla spesa che dovete badare; il Rasoio di sicurezza «Gillette» è eterno e di fama mondiale, esso coi a sua lama curvabile vi rade alla perfezione poichè è il più perfezionato rasoio. In vendita presso le premiate coltellerie dei F.lli Masotti Mercatovecchio Udine Via della Posta.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza c'insegna che le **Polveri Seidlitz di MOLL** esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta e difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

Esanofele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

TEATRO SOCIALE

Serata d' onore del tenore sig. Bettino Cappelli.

Undicesima rappresentazione dell'Aida. Dopo l'opera il seratante canterà la romanza dell'opera L'Africana: *O paradiso*.

Domani riposo.

Le ultime rappresentazioni della stagione avranno luogo Giovedì 30 corr: sabato 1, domenica 2, martedì 4 e mercoledì 5 aprile.

Teatro Minerva.
CINEMA "SPLENDOR"

Nuovo programma per questa sera:

1. Da Pallanza a Luino, splendida, dal vero.

2. Il Diamante azzurro, dramma emozionante.

3. Pesca del lupo di mare, interessantissima dal vero.

4. Una scommessa originale, farsa brillantissima.

Luigi Principi gerente responsabile

Ieri alle ore 22 nella sua villa di Fiumicello, serenamente spirava, dopo lunga malattia sopportata con ammirabile rassegnazione

Il barone

Ferdinando Peteani

nell'età d'anni 83.

La famiglia ne dà il triste annunzio.

Fiumicello, 28 marzo 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, dopo indicibili sofferenze e confortata dai Sacri Carismi, morì

Biasotti Pia

d'anni 13

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti, affranti dal dolore, porgono agli amici e conoscenti la ferale notizia avvertendo che il funerale avrà luogo in Udine alle ore 5 pom. d'oggi, partendo dalla Casa di Cura dei Prof. Cavarzerani in via Prefettura.

Campoformido, 28 marzo 1911.

Alle ore 6 del 28 marzo, dopo una lunga ed inesorabile malattia cessava di vivere il compianto

Forgiarini Giacomo

La madre Antonietta, la moglie Elisa, il figlio Demorio, i fratelli e sorelle danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 29, mercoledì, alle ore 14

Gemona, 28 marzo 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

L'unica figlia ... partecipa ed più ... la morte del suo ...

Giovanni Batt. Arosio

fu Ercole, d'anni 87.

Reduce delle Patrie Battaglie, ex-ricevitore postale.

I funerali seguiranno a Nimis mercoledì 29 alle ore 9.

La presente serve quale partecipazione personale.

Alle ore 19 di ieri serenamente spirava munita dei Conforti Religiosi

Caterina Ciussi ved. Miani

nell'età d'anni 76.

I figli: Felicita in Lotti, Amalia ved. Marchi, Alessandro e Rosa; il genero Francesco Lotti ed i Nipoti, ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 e mezza partendo dalla casa in via Cussignacco 24.

Udine, 28 marzo 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia del compianto **Gio Batta Michielli fu Mario**, ringrazia sentitamente tutti e loro che in qualsiasi modo contribuirono alle onoranze del loro Caro Estinto, e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Palmanova, 28 marzo 1911.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

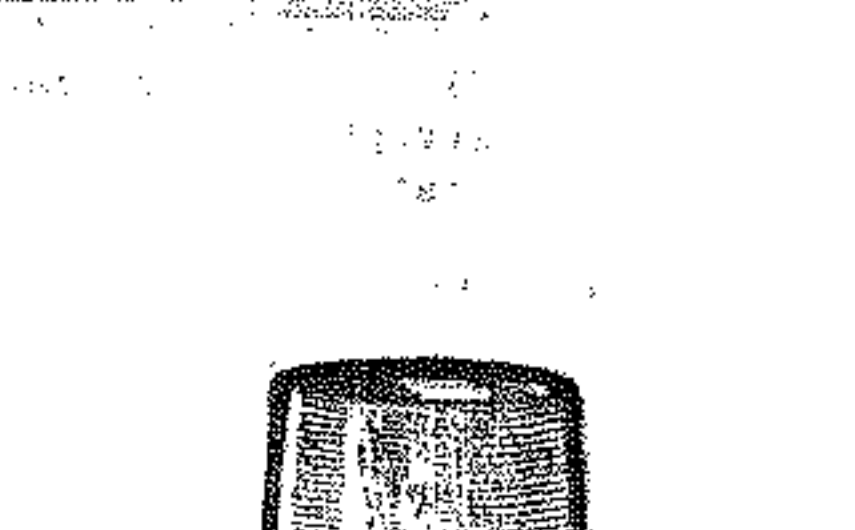
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16.

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

fabbrica.

MEDICO

...ma che la Emulsione ... si è guadagnata, per merito, la fiducia universale: "Da molti anni prescrivo la Emulsione Scott, la cui benefica azione, specie nella scrofola e nel rachitismo, è universalmente nota. A buon diritto quindi, l'ottima preparazione ha meritato la completa fiducia dei medici e del pubblico."

Dott. Vincenzo Barone,
Medico Provinciale, Trapani.

La fama ed il credito della Emulsione Scott si formarono gradatamente per le evidenti prove del suo valore terapeutico, per le guarigioni effettuate, e la continuità dei benefici che arreca. Le preparazioni similari le altre emulsioni e le contraffazioni dell' "Scott" non hanno successo passato che le screditi, non possono ispirare fiducia. La Emulsione Scott è un rimedio che non manca al suo scopo, quello cioè di curare e guarire i mali pei quali è indicata.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

ERNIA

In seguito ai precedenti articoli pubblicati giorni orsono in questa medesima colonna circa il trattamento dell'Ernia col metodo del Dott. L. Barrère di Parigi (3 Boulevard du Palais), siamo lieti di ricordare ai nostri lettori e lettrici affetti da Ernia, discese, sforzi e tutte le altre deviazioni degli organi sia nell'uomo che nella donna, che il rinomato Specialista riceverà gratuitamente dalle 9 alle 17 ad UDINE il 29 corr. all'Albergo Croce di Malta.

Avviso alle Signore

29-30 Marzo

Esposizione all'Albergo d'Italia di Cappelli per Signore e Signorine ultime e più ricercate novità di Torino e Parigi.

AVVISO DI CONCORSO

La Direzione della "Mutuelle Lyonnaise" Società di Previdenza con sede in Milano, Via Solferino 20, ha aperto un concorso per la scelta di persona attiva e capace cui affidare la propria rappresentanza per questa Città e Provincia. Indispensabili ottime referenze, pratica assicurazioni, estese relazioni e cauzione.

Inoltrare domande alla Direzione suindicata.

D' affittarsi a Paderno

cucina tinello tre camere corte ort...

Villa ariosa salubre nuova 30 ambienti più 500 m q presso città venderebbesi per lire 28 Mila.

Informazioni Via Pascolle, 19.

D' affittare o vendere

casa villeggiatura in Ampezzo. Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

neobiogeno? !

Vedi in IV pagina

Varecchina

Vedi avviso in quarta pagina.

SPECIALITÀ

FOCACCIE e GUBANE

giornalmente fresche

Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Offelleria

P. Dorta & C.

Eseguisce spedizioni anche all'estero.

Assortimento Uova in vetro, cristallo e in cioccolato decorate. Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case estere e Nazionali. - Depositi Bomboniere.

Servizi per nozze e Battesimi

ELETTRICITÀ

UDINE Via Aquileia, 9 — Gino Agnoli & C.i — UDINE Telefono 251

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — interruttori ed accessori per quadri di distribuzioni — Vetrerie — Ferri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine ad incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Suonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.

Depositari per il Friuli delle Dinamo e dei Motori

A. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO

Si eseguiscono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte

Collaudi — Sopraluoghi — Preventivi — Consulti tecnici.

Pietro Marchesi

Udine - Via Palladio 27 (S. Cristoforo) - Udine

Dirimpetto Avv. Bertacioli

Linoleum e Sughero

Pavimentazioni complete

Corsie in tutte le altezze

Tappeti in tutte le misure

Nettapiedi e sottosecchi

Rappresentante e Depositario

Tende di legno a Tapparella " " a Rotolo (Sistema Germania)

Tappeti di legno snodati

Tessuto legno per serre da fiori

Parchetti

Fabbrica e Deposito

ITALA

Ho il piacere di potermi dichiarare che colla *Itala*, acquistato nel vostro Garage, ho percorso nel 1910 oltre Km. 4000 senz' alcun accidente. Colla vostra macchina salii parecchie volte i passi più importanti dell'alto Friuli senza che il motore manifestasse segni di sovracarico od altro.

Cav. A. MALIGNANI.

GARAGE Ing. C. FACHINI - UDINE

Girolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Via P. Canciani 1 — UDINE — Telefono 2-33

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti, cioccolate, Biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri — Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso.

Speciale servizio in argento

per nozze, battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

FIAMMIFERI

uso SVEDESI (di sicurezza)

Paraffinati-Solforati

Lavorazione accurata — Impianto moderno

della

PREMIATA FABBRICA

Maddalena Coccolo

Società Anonima

UDINE

Listino gratuito a richiesta.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

APPENDICE 61

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

Io sono il barone Saverio di Trois-Mont, ecc. ecc., state sicuro che vi ascolterà e vi presterà e vi presterà fede. I titoli nobiliari valgono ancora qualche cosa ed impongono alla gente.

— Ma se la mistificazione venisse poi scoperta? — domandò il barone.

— Avrete la vostra parte di castigo; ciò è naturale dal momento che ci tenete ad avere la vostra parte di utile. Siamo o non siamo soci?

Era impossibile indietreggiare e quando i due complici si separarono, il barone disse:

— A domani sera, dunque, andremo assieme all'osteria dei « Due mori » in via del Granaio.

I due furfanti furono puntuali all'appuntamento e suonavano le dieci di sera del giorno successivo al loro ultimo colloquio, quando si incontravano al Palais Royal, in quelle specie di galleria piena di caffè e di ristoranti.

— Avete trovato alla Plaine Saint Denis ciò che cercavate? — fu la prima domanda che il barone di Trois-Monts rivolse al suo complice.

— Sì, ma discorriamo camminando. La via del Granaio è distante abbastanza perchè ci rimanga tutto il tempo per concertarsi tra noi.

— Andiamo — disse il barone — giacchè non vedo l'ora di togliermi questo peso dallo stomaco.

— Avreste paura? — disse Federico Hassmann con sarcasmo.

— Ebbene, sì; ho paura che questo affare debba finir male per noi. Un presentimento?...

— Ci credete voi ai presentimenti? — esclamò ridendo il tedesco.

— Non vi so rispondere, ma ciò che è certo si è che io non mi sento affatto tranquillo.

— Pensate che qui si tratta di prendere o di lasciare. Io non voglio far pressioni su di voi. Ciascuno deve agire di libero arbitrio. Risolvetevi prima che abbiamo a giungere all'osteria dei « Due mori ».

Mentre camminavano, il tedesco espose al suo complice il piano che aveva ideato per costringere la baronessa Suttwer a sborsare loro una grossa somma per riavere suo figlio.

Il signor di Trois-Monts lo ascoltò in silenzio senza perdere una sillaba. Erano giunti in principio della via del Granaio, quando il barone, persuaso, disse:

— Sì, l'affare ha tutte le probabilità di riuscire. Ci sto ed accada quel che si vuole.

Pochi minuti dopo entrarono nell'osteria, un'orribile taverna dove bazzicavano gli scaricatori di carbone dei dintorni. Il locale, sucido ed affumicato, era in quel momento quasi vuoto. In un angolo due uomini stavano giuocando alle carte. Le loro voci rauche e le loro mani callose ed annerite assicurarono il barone che nessuno dei due poteva essere il fratello della signora Suttwer.

Del resto non erano ancora le undici e il barone dopo di aver consultato l'occhio di bue, appeso sopra il banco del padrone dell'osteria, disse:

— Manca ancora un quarto d'ora; attendiamo.

Ordinarono una bottiglia di vino ed attesero.

La loro attesa non fu lunga. Mancavano cinque minuti alle undici quando apparve sulla soglia del negozio un uomo di statura altissima, robusto, di bell'aspetto; vestiva il camiciotto dell'operaio, con calzoni di tela bianca, ma tanto il camiciotto come i calzoni erano di bucato. Poteva avere trentacinque anni ed il suo volto, dai lineamenti regolari, aveva un'aria di fierezza e di nobiltà al tempo stesso, che non poteva sfuggire allo sguardo penetrante dei due complici i quali scambiarono un'occhiata tra di loro, come per dirsi:

— Ecco colui che cerchiamo.

Il nuovo venuto si guardò in giro e fece un atto di malumore; poi si sedette ad un tavolo ed ordinò un bicchierino di liquore.

Era venuto il momento ai due complici di mettere ad affetto il loro piano.

Ad un tratto il barone disse a voce alta per essere udito dall'uomo dal camiciotto nel tempo stesso che fissava gli occhi su di lui.

— Il fratello della baronessa Suttwer tarda a venire.

Udendo queste parole, l'uomo del camiciotto fece un atto visibilissimo di stupore e quasi di paura e, come spinto da una molla, saltò in piedi. Ma il barone non gli lasciò il tempo di allontanarsi od alzatosi alla sua volta mosse verso di lui e quando gli fu vicinissimo in modo che le sue parole non potessero essere udite da altri, gli disse:

— Sono il barone Saverio di Trois-Monts e per un affare della massima importanza ho bisogno di parlare con voi.

— Con me?! — domandò lo sconosciuto con terrore.

— Sì... voi siete il fratello della baronessa Elisabetta Suttwer — e siccome l'uomo del camiciotto fece col capo un gesto di diniego, il barone soggiunse: — è inutile che lo neghiate; io vi conosco e per provarvelo vi dirò che voi aspettate qui certo Alfonso il quale, probabilmente, non potrà venire. Tranquillatevi. Io sono vostro amico sebbene non mi conosciate.

La fronte dell'uomo del camiciotto si rasserenò alquanto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE UDINE

per Pontebba: Lusso 5.58 (1) Lusso 6.8 (4) O. 6.— D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.— D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: Lusso 4.40 (3) O. 4 — M. 5.45 — 8.20 — D. 11.25 A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: M. 6.— A. 8.35 — M. 11.15 A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.—.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 D. 19.45 — Lusso 21.25 (4) — O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 (*) 12.44 17.9 — 19.45. Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.— O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 3.28 (1) Lusso 4.36 (2) D. 7.46 — O. 9.56 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.— A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.— M. 17.35 — M. 21.46.
da Cividale A. 6.40 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.37 M. 19.20 — M. 21.23.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 10|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 29|4 911.
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 13|11 910 al 12|5 911.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina — DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

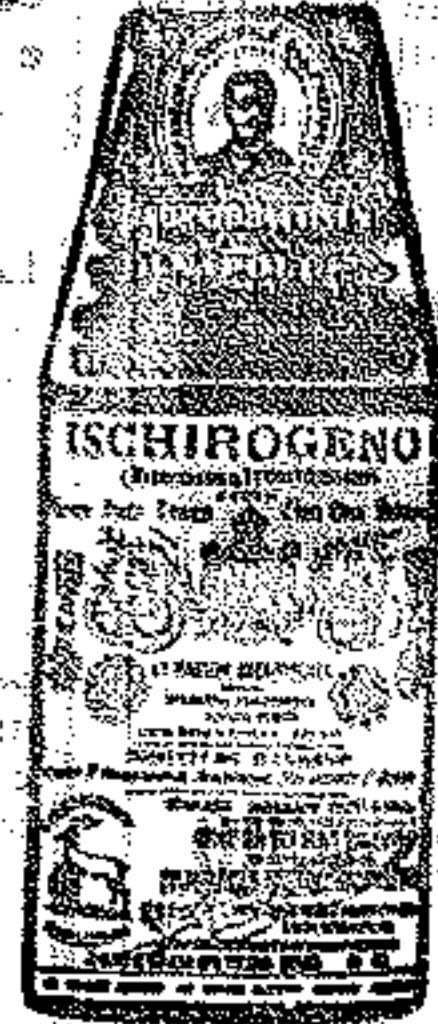
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Alcune forme di paralisi — Impotenza — Rachitide — Emicrania — Malattie di Stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 — Per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. mostre per posta L. 18 — pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicerofosfato-Ipodine si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE — la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Varecchina Vera

Il prodotto liquido perfetto, insuperabile per bucato senza fuoco e anche a caldo; ricercatissima e di consumo immenso in tutta Italia; premiata sempre con medaglie d'oro e brevettata.

Usata *a freddo*, specie nella buona stagione, fa risparmiare la legna, la cenere e metà della mano d'opera. Si badi bene che il nome *Varecchina* non significa giammai *Lisciva liquida qualunque* come si vorrebbe far credere; quel nome si riferisce invece unicamente a una sola di esse liscive, e cioè a quella da tutti riconosciuta impareggiabilmente e di gran lunga superiore a qualsiasi altra per i suoi infiniti pregi.

La Vera Varecchina non è da confondersi con altri liquidi che vengono o falsamente venduti per *Varecchina*, o che, ingannando il pubblico, si vorrebbero far preferire solo per i loro prezzi irrisori. Nella *Varecchina Vera* il fattore primo è sempre la buona, insuperabile qualità che le false liscive non potranno mai avere.

Quelle liscive senza valore tecnico e senza criterio scientifico, bruciano rovinano irreparabilmente la biancheria; esse non sono che mescolanze di *Cloro e Acidi*; guardatevene bene dall'uso!!

Quelle liscive ai Negozianti disgustano e sviano la Clientela, che si vede ingiustamente ingannata sulla buona fede, acquistando *un inefficace corrosivo* là dove *Essa* chiede *la indispensabile e innocua Vera Varecchina*.

E' solo la *Vera Varecchina* che non può corrodere la biancheria, perchè essa è tutta vegetale (*Varec-Varech* pianta marina). Comperatela nei migliori negozi; ma esigete, insistete di volere *Vera Varecchina*; fatevene dare le prove con la marca di fabbrica sulle Damigiane, o col timbro del rappresentante sulle *bianche*, elegantissime bottiglie; oppure, specie i Negoziati dirigete le vostre ordinazioni al signor.

Adriano Tamburlini — Udine
Viale Duodo N. 24 — Casa Lizzi — Fuori porta Venezia.
Rappresentante-Depositario.

AMMONIA

Mucilage. Potente detersivo a base di Ammonia vulcanica per la Toeletta.

Migliore del Sapone o d'altre preparazioni per pulire e togliere dalla pelle.

Ogni e qualunque macchia di grasso, d'inchiostro, ecc.

Nella cura delle mani è un accessorio indispensabile; rende la pelle bianca e morbida, mantiene pulito il contorno e il disotto delle unghie e le fa bianche e diafane.

Ingegneri meccanici, Automobilisti, Artefici, tutti coloro che devono toccare o fare lavori insudicianti, non trovano niente di più efficace per togliere dai pori della pelle qualunque sudiciume.

Ammonia infine oltre agli usi accennati serve anche a smacchiare abiti e stoffe d'ogni specie, ed è inoltre un pronto ed efficace rimedio per alleviare l'irritazione, il bruciore ed il prurito causato da punture di zanzare ed altri insetti.

In tubi di metallo L. 0.75 — tubo doppio L. 1.25 — tubo sestuplo L. 5.—

Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

Deposito Generale

Profumeria Inglese Rimmel

Largo S. Margherita, 4 — Milano

Fabbriche a Londra e Parigi — Catalogo a richiesta.

IL NUOVISSIMO MELZI — Dizionario Italiano Completo — il più ricercato e riccamente illustrato — Adottato nelle Scuole Italiane e nei Licei Francesi — 1600 pagine — 4420 incisioni — 78 tavole di nomenclatura figurata — 49 Carte geografiche — 1072 Ritratti — 1005 Figurine e tipi dei diversi paesi — 12 cromolitogr. — PREZZO DEL VOLUME: Legato in brochure L. 5,50 — Legato in tela e oro L. 6,25

Il più gran successo librario

EDITORE ANT.nio VALLARDI MILANO — Via Stelvio, 2

PRESERVATIVI e novità igieniche di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata o non intestata inviando cent. 20.

Massima segretezza. Scrivere: "Igiene „ Casella Postale 635 MILANO

FRANC. COCOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO

Motori OTTO

Con Gasogeni ad aspirazione
Motori brevetto Diesel AD OLII PESANTI
Pompe per acquedotti, bonifiche ed impianti industriali.
Rappresentante in Udine: Ing. E. Cudugnello.

Preparati di Pepsina

del Cav. dott. CARLO TOSI
Premiati
alla Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedack 1883
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto minerale del cav. dott. Carlo Tosi, nelle quali alla pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. Edoardo Bonardi, medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 Pillole

Le Pillole Lattifuge del cav. dott. Carlo Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere ri« medio altretanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione « del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere « adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore « dalla secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano « dal ricorrere a qualsiasi purgante. »

Lire 1,50 la Boccetta di 18 Pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano-Roma-Genova
depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI e C.,

e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato « Neobiogeno » di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla II.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare réclame lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo hb.mo
Antonio Valle
Fusea 20 - 10-910

Egregio Signor Malesani

d'Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e ne fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima

Devotissimo D.r Giacomo Arrigosso
Medico Chirurgo Montorio Veronese

Prezzo L. 3.— la Bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali farmacie

Depositari: Venezia-Bötner e farm. Baldiscrotto-Treviso, Fenetti e Simoncello-Vicenza, Criccoci Bortolan, Cattaneo-Verona, farm. Negri e G. Stefani e f.-Milano, Farm. S. Paolo e Cassia dott. Antono per la provincia. In Udine Farmacia A. Fabris e C.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro - China - Rabarbaro
premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F.lli BAREGGI. — *Padova*

Deposito ... Fabrise C.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

NON PIÙ MIOPI — PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU„ unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista, anche a chi fosse settuagenario. — OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. GALALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1, Napoli.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911